

Linee di indirizzo per la sperimentazione del Trasporto di soggetti con fragilità socio-economica

CONTESTO

Con la delibera n. 1156, adottata il 17 ottobre scorso, la Giunta regionale ha dettato disposizioni finalizzate a garantire, su tutto il territorio regionale, l'applicazione uniforme delle azioni di prescrizione ed erogazione dei servizi del trasporto sanitario di emergenza urgenza di cui all'art. 76 quater, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 40/2005. Nello specifico, è stato previsto che, a partire dal 1° novembre 2022 (a regime dal 1° gennaio 2023), tali servizi siano prescritti a carico del SSR utilizzando la ricetta elettronica dematerializzata.

L'art. 76 quater, comma 1 della l.r. 40/2005 stabilisce quali siano i servizi di trasporto sanitario, ovvero:

- a) i servizi di trasporto di emergenza urgenza gestiti dalla centrale operativa territoriale;
- b) i servizi di trasporto previsti nei livelli essenziali di assistenza, effettuati tramite ambulanza;
- c) i servizi di trasporti nei quali le condizioni cliniche del paziente richiedono esclusivamente l'utilizzo di un'ambulanza, la necessità dell'assistenza "in itinere" con personale sanitario e/o altro personale adeguatamente formato ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 83 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario) e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2021, n. 46/R, nonché l'esigenza di garantire la continuità delle cure al fine di non interrompere il percorso assistenziale già intrapreso.

Il percorso è stato oggetto di un'apposita interlocuzione con gli organismi rappresentativi del volontariato e della CRI e si prefigge l'obiettivo di garantire l'appropriatezza e la tracciabilità dei percorsi prescrittivi correlati al trasporto sanitario.

Con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo, sono emersi alcuni bisogni, legati a circoscritte condizioni, anche temporanee, di fragilità socio-economiche. Tali problemi si sostanziano nella difficoltà/impossibilità ad utilizzare la rete familiare di supporto e/o i mezzi pubblici a disposizione per raggiungere i luoghi di cura e pertanto emerge la conseguente necessità di ricorrere a forme di accompagnamento alternative.

OBIETTIVO

Attivare una progettualità di trasporto a favore di persone che presentano una fragilità socio-economica e che necessitano di effettuare, presso il S.S.T., un ciclo di prestazioni diagnostico-terapeutico prescritte dal MMG o da un medico specialista. Tali cittadini, al fine di poter usufruire della rete dei trasporti, dovranno possedere i requisiti descritti negli allegati B e C.

PRIMA FASE - SPERIMENTALE

Verrà attivata presso le Aziende USL territoriali una fase sperimentale volta a progettare, un servizio di trasporto per i cittadini sopra indicati.

MODELLO ORGANIZZATIVO

I cittadini che hanno le caratteristiche sopra elencate, potranno, documentando opportunamente la propria condizione, presentare domanda alla ASL di competenza, al fine di beneficiare di un voucher gratuito per il trasporto necessario alla esecuzione del ciclo di prestazioni diagnostico-terapeutico.

La persona dovrà compilare un modulo informatizzato on-line (<https://trasportosociale.ssr.toscana.it>), autonomamente dal proprio domicilio (con accesso sicuro con SPID/CNS/CIE) oppure potrà compilare la domanda su un apposito modulo rivolgendosi, anche tramite un soggetto appositamente delegato, ai punti di seguito elencati:

- i CUP aziendali;
- le Botteghe della Salute;
- i CAF accreditati dall'Agenzia dell'Entrate individuati a seguito di manifestazione di interesse in un apposito elenco che sarà pubblicato sul sito di Regione Toscana successivamente alla sottoscrizione di specifici accordi con le Aziende Sanitarie.

I servizi sopraelencati svolgeranno un ruolo di facilitazione a supporto dei soggetti che non hanno un accesso al sistema digitale.

La persona dovrà essere in possesso di :

- ✓ prescrizione (NRE) o lettera di dimissione con indicazione di effettuare un ciclo ripetuto di prestazioni diagnostico-terapeutico effettuato presso un servizio del SST.

La persona dovrà altresì dichiarare, su apposito modulo nel caso si rivolga ai servizi di cui sopra o con modulo informatizzato online, di essere in possesso di:

- ✓ certificazione che attesti la condizione economica dell'anno in corso (ISEE);
- ✓ residenza o domicilio sanitario in un comune della Regione Toscana;
- ✓ sede di erogazione della prestazione sanitaria prescritta;
- ✓ la presenza di almeno due (2) dei seguenti indicatori di fragilità sociale:
 - ⑦ situazione socio-abitativa:
 - persona che vive da sola
 - oppure persona che vive con convivente disabile
 - oppure persona che vive con persona anziana > 75 anni

- ⑦ persona con parenti entro il terzo grado, che risiedono ad almeno 50 Km di distanza o con gravi problematiche di salute;

- ⑦ impossibilità ad utilizzare un mezzo proprio;

- ⑦ assenza di idonei servizi di trasporto pubblico locale.

Le attestazioni sopraindicate correlate alle caratteristiche auto-dichiarate sono necessarie ad identificare il soggetto beneficiario del trasporto mediante le caratteristiche individuate nell'allegato C.

Se le condizioni sono soddisfatte, al termine della procedura, verrà creato un numero univoco regionale che potrà essere inserito nei sistemi di rendicontazione dei trasporti. Il cittadino per utilizzare il suddetto numero (ricevuto a mezzo email o SMS) dovrà contattare direttamente il gestore del servizio, che registrerà il trasporto per una completa tracciabilità.

Il cittadino che ha difficoltà a contattare il gestore del servizio potrà essere supportato dagli attori coinvolti nella fase di accesso. Nei casi in cui il cittadino abbia necessità di informazioni relative alle modalità di attivazione del percorso potrà contattare il numero verde di Infosanita 800 55 60 60.

SECONDA FASE - SVILUPPO DI UN MODELLO TERRITORIALE ZONALE

A seguito della fase sperimentale nella quale saranno individuate la tipologia di utenza ed il volume di prestazioni le Zone distretto/SdS svilupperanno una progettualità di cooperazione/coprogettazione a valere sui Fondi Strutturali Europei con le associazioni del Terzo Settore.

Tale progettualità sarà finalizzata ad organizzare sul territorio di riferimento una rete di trasporti, per la presa in carico dei soggetti con fragilità socio-economica, al fine di garantire l'equità di accesso al SSR.

La SdS /Zona distretto coordinerà i servizi e monitorerà lo sviluppo del progetto, garantendo un'applicazione adeguata alle caratteristiche del territorio di riferimento.